

CONFAPI

Credito, nuova stretta 1,5 miliardi in meno alle piccole imprese

«La bocciatura Ue del bilancio italiano rischia di costare cara
Un aumento dello spread sarebbe un duro colpo per le Pmi»

PADOVA. «Un'eventuale procedura di infrazione per deficit eccessivo comminata dalla Ue rischia di costare caro alle 44 mila piccole e medie imprese del padovano». A dirlo Fabbrica Padova, il centro Studi di Confapi sulla provincia, che oltre al valore in sé dell'eventuale multa (3,5 miliardi sottratti al budget annuale di spesa dello Stato), ragiona sulle conseguenze di un più che probabile ulteriore incremento del costo del debito pubblico italiano.

«Stando ai dati di Bankitalia» spiega Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova «l'andamento dei prestiti per classi dimensionali di impresa anche tra il 2017 e il 2018 ha continuato a essere in flessione per le imprese con me-

no di 20 addetti (-4,5% nel territorio padovano, -2,7% in quello veneto). Nel complesso, in questo arco temporale, gli impieghi totali si sono ridotti di 1,5 miliardi nel territorio padovano (da 26,2 miliardi a 24,7) e di 6,7 miliardi in quello veneto (da 148,4 a 141,7). Un ulteriore aumento dello spread rischia di peggiorare una situazione già grave proprio per quelle piccole e medie imprese che tutti dicono di volere tutelare salvo poi fare (o non fare) scelte che possano garantire quella stabilità necessaria allo sviluppo dell'economia dei diversi territori».

Ma Confapi pone l'accento anche sul prossimo futuro di un governo Giallo-Verde che dovrà fare i conti con una ma-

novra per lo meno da 30 miliardi di euro. «I numeri lasciano poco spazio a dubbi» continua Valerio. «Per come stanno le cose, questo governo o un altro che sia, dovrà recuperare almeno una parte dei circa 30 miliardi previsti nel Documento di economia e finanza per il 2020 con un ulteriore probabile inasprimento della pressione fiscale. Se non lo farà, l'apertura della procedura sarà immediata. Ma anche se non fosse così, la reazione dei mercati finanziari non si farebbe attendere, come mostrano già le tensioni recenti sui titoli di Stato. Una situazione che rischia di indebolire ancora i servizi e il supporto a quelle fasce più deboli della popolazione che soffrirebbero di

più di una nuova crisi fiscale, finanziaria e creditizia del Paese. All'Italia serve un'assunzione di responsabilità e un cambio di passo rapido e serio per il bene delle sue imprese e di tutti i suoi cittadini». —

Riccardo Sandre



Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, denuncia il rischio di una ulteriore stretta creditizia



Peso:39%